GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 119 — **Torino, 19 Maggio** — **1862**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiziarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Terme di Valdieri, già stabilita in Torino.

Si avvisano li creditori non ancora verificati nel suddetto fallimento, di rimettere alli sindaci definitivi, signori Amedeo Mosso, e Vincenzo Delloani, domiciliati in Torino, e Lossa Fortunato, domiciliato in Cuneo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. Alessandro Talucchi, giudice commissario, alli 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, per continuare la verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 17 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Dogliani, già negoziante in cereali a Rivoli, in Piazza di S. Martino, casa propria.

Si avvisano li creditori di detto Carlo Dogliani di rimettere alli signori Eugenio Villa dimorante in Collegno, e Druetti Giuseppe dimorante in Pianezza, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Silvetti, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pom, in una sala dello stesso tribunale, per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, 2 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE

Ad istanza della signora Rosa Viale, residente in questa città, l'usciere presso il tribunale di comm. di Torino, Carlo Vivalda, cito il sig. Rossi Ferdinando già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino entro il termine di giorni dieci in via sommaria semplice onde sia riparata la sentenza del giudice sezione Pò, del 16 aprile ultimo scorso.

La citazione seguì a termini dell'art. 61 del Codice di proc civile.

Torino, 17 maggio 1862.

Capriolio proc. capo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino il 5 andante maggio, la signora Teresa Cerausco vedova del fu Giacinto Malbecchi dietro autorizzazione del Consiglio di famiglia, dichiarò nel lo interesse e qual tutrice dei sui figli minori Alessandro, Marietta, Anna, e Catterina, di non altrimenti accettare la eredità del nominato di lei marito deceduto in questa città li 11 scorso marzo, salvo col beneficio dell'inventario

Giolitti p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 15 corr. maggio dell'usciere Felice Bona, addetto al tribunale di circondario di Torino, fu notificato nella forma stabilita dall'art. 61 codice procedura civile al sig. Enrico Ferrario, già speziale a Caselle, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza dal sullodato trib. profferta il 17 scorso aprile di omologazione del verbale di graduazione emanato l'11 precedente gennaio del prezzo della spezieria esercita in Caselle, stata comprata dal sig. Giacomo Gruglia con instromento 17 giugno 1860, rogato Teppati, non che del prezzo dei mobili e fondi collo stesso atto venduti.

Giolitti proc.

INCANTO

All'udienza che dal tribunale del circondario di Torino sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 del prossimo venturo giugno, nel solito suo locale, via della Consolata, N. 12, casa Ormea, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infra descritti stabili posti nella città di Chieri e suo territorio, dei quali venne ad istanza della detta città di Chieri ordinata in pregiudizio delli Domenico, Ferdinando e Giuseppe fratelli Durando, domiciliati in Chieri, ed Antonio Boasso terzo possessore residente in questa città, l'espropriazione per via di subasta con sentenza del prefato tribunale delli 4 aprile ultimo scorso.

L'incanto verrà aperto in sul prezzo di lire 314 pel primo lotto, di L. 167 pel secondo, di L. 825 pel terzo, di L. 1612 pel quarto, di L. 21,326 pel quinto, e di L. 1,886 pel sesto, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 24 aprile 1862, autenticato Perincioli sost. segretario.

Descrizione dei beni a subastarsi.

Lotto 1.

Sito di Barbacana, ora orto posto tra le antiche porte del Gialdo, e di Aune di Chieri, di are 9, cent. 19.

Lotto 2.

Due porzioni di Barbacana interna, ora orto, posta tra la porta di Albassano e quella del Gialdo di Chieri, e formanti un sol pezzo unito di are 4, cent. 85.

Lotto 3.

Vigna situata nella regione dei Castagnai di are 57, cent. 14.

Lotto 4.

Campo, già prato, nella regione dei Fortini, di are 87, cent. 26.

Lotto 5.

1. Corpo di cascina posto nella regione del Gerbo e composto di fabbricato civile e rustico, aia, orto, prato, vigna e campo simultenenti, del totale quantitativo di are 1001, cent. 68.

2. Campo e prato simultenenti, nella regione di S. Martino, di are 198, cent. 28.

Lotto 6.

Campo sito nella regione delle Rocche, detto dell'*Inchiuda*, di are 89, cent. 32.

Torino, 5 maggio 1862.

Rambaudi, sost. Richetti proc. c.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor causidico Carlo Gandolfi residente in Torino il sig. presidente del tribunale del circondario di Torino con provvedimento in data delli 23 scorso aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per cui venne commesso il signor giudice Angelotti, sul prezzo di stabili situati sul territorio di Balangero, la cui subastazione venne promossa dall'instante in odio di Agostino Rolando residente a Balangero, e con sentenza del lodato tribunale, delli 22 scorso febbraio vennero deliberati in tre distinti lotti di cui:

Il primo a favore di Pietro Borla di Balangero per L. 2,170.

Il secondo a favore di Antonio Cardone di detto luogo per L. 880.

Il terzo a favore del medesimo Cardone per L. 1,120.

Col lodato provvedimento venne ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi all'intimazione, il tutto in conformità dell'articolo 849 del Codice di procedura civile.

Torino, 15 maggio 1862.

Oldano sost. Girio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 febbraio 1859, rogato Vigna, segretario del mandamento di Casalborgone, vennero aggiudicati a Luigi Cha fu Giuseppe, residente in Piazzo, li stabili ivi situati proprii di Giuseppe fu Domenico Voghotto, dello stesso luogo, per il prezzo di L. 483 e consistenti in fabbricato con aia, sito e prato annessi, di are 3, 35; altro prato di are 3, 67, e bosco di are 15, 9, nelle regioni Crasii e Vaj o Pesse.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 7 scaduto aprile e posto al n. 34066, vol. 78.

Torino, il 10 maggio 1862.

Ramella sost. Rambosio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 16 aprile 1862, ricevuto Bastone regio notaio colla residenza in Torino, ivi insinuato il 17 stesso mese, col dritto di L. 118 80, il sig. Penasso Francesco del fu altro Francesco, acquistò da suo fratello Penasso Giuseppe, ambi nati e domiciliati in Torino, pel prezzo di L. 2,092 50, il terreno nudo fabbricabile nell'ingrandimento di Torino, nella sezione Monviso, dell'area superficiale di are 5, centiare 58, distinto in mappa con parte del num. 7, sezione 54, fra le coerenze a levante di certo Negro, come acquisitore di Giacomo Rusca, a mezzogiorno di una nuova via da aprirsi, a ponente la via Gioberti, ed a notte di certo Manzone come compratore da Mongiardino Giovanni.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 aprile 1862, e registrato al vol. 78, art. 34115 delle alienazioni.

Torino, li 14 maggio 1862.

Antonio Bastone not.

TRASCRIZIONE

Con atto 30 gennaio ultimo, ricevuto dal sottoscritto, si deliberarono i lotti 1 e 2 della casa del sig. Vittorio Aymonin, situata in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 1, in mappa ai numeri 180 a 192 del piano N, cioè:

Il lotto 1.o di m. q. 465, cui coerenziano all'est detta piazza, la scala ed il cortile comuni col lotto 2.o, al sud della piazza e la via di Po, all'ovest l'Ordine Mauriziano ed al nord il lotto 2.o e detti cortile e scala, al sig. Giovanni Piana fu Gio. residente in Torino, per L. 135,000.

Il lotto 2.o di m. q. 830, cui coerenziano all'est gli eredi Avena e detta piazza, al sud il lotto 1.o, all'ovest l'Ordine Mauriziano ed il lotto 1.o, ed al nord il lotto 3.o, al sig. Jacob Reynak fu Moise, residente in Torino, per L. 242,640.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di questa città il 24 scorso aprile al vol. 78, e quanto al 1.o all'art 34,121, quanto al 2.o art. 34,122.

Torino, il 10 maggio 1862.

Notaio Ristis.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di questa città in data 6 corrente, sull'instanza del sig. banchiere cav. Giuseppe Ceresole, di questa città, si è commesso l'usciere addetto allo stesso tribunale, Andrea Losero, per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, nell'intento di rendere libero dai vincoli ipotecari lo stabile da esso acquistato cogli atti d'incanto volontario ricevuti dal notaio Ristis, di questa città, alle date 14 novembre e 28 dicembre 1861, dalli signori Lucia Demichelis vedova di Giovanni Maurizio Rostagno, di questa città, tanto nell'interesse suo particolare quanto in quello di tutrice delle minorenne sue figlie Teresa, Giuseppe, Michele, Angela maritata Bergia, Maddalena vedova Pejretti, Giuseppa nubile, ed Anna maritata Garda, fratelli e sorelle Rostagno fu Giovanni Maurizio, seco giunto il sig. Francesco Alosio quale padre e legittimo amministratore de' minori suoi figli Giovanni e Lucia, quali rappresentanti la loro madre Carlotta Rostagno fu Giovanni Maurizio suddetto.

Descrizione dello stabile sul quale cade la purgazione.

Pezza prato sito in territorio di questa capitale attiguo agli spalti della soppressa cittadella, compreso nella sezione 71.a della mappa distinta col n. 63, della superficie di are 10, cent. 61, pari a giornate 1, 06, 7, 2, confinante dalla parte di levante col viale Solferino, a giorno colla signora Anna Bessone, ed a notte col sig. causidico Giuseppe Piana.

Torino, 9 maggio 1862.

G. Martini p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 21 marzo corr. anno stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio li signori Chiaffredo e Domenico padre e figlio Turaglio, orologieri domiciliati in questa capitale, dichiararono risolta la società tra di loro verbalmente contratta per l'esercizio di un negozio ed arte da orologiere e consolidato il detto negozio in capo del detto sig. Turaglio padre.

Torino, il 16 maggio 1862.

Caus. Candido Pangella.

GRADUAZIONE.

Ad instanza della Comunità di Ciriè rappresentata dal di lei sindaco sig. Stefano Giordano residente sulle fini di Ciriè, il signor presidente del tribunale di circondario di Torino con provvedimento in data del 22 scorso aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione, pel quale venne commesso il sig. giudice cav. Rocci sulla somma di L. 5,300 prezzo di stabili situati sulle predette fini di Ciriè borgata Devesi, stati subastati in odio del sig. conte Francesco Antonio Bertioli Solci residente a Parma, e con sentenza del lodato tribunale in data delli 15 scorso gennaio erano stati deliberati alla predetta Comunità, che ne aveva promossa la subastazione.

Con detto provvedimento vennero ingiunti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi all'intimazione; il tutto in conformità dell'art. 849 del Codice di procedura civile.

Torino, 15 maggio 1862.

Oldano sost. Girio.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Cesare Paolo Vinay, residente in Torino, venne con sentenza di questo tribunale di circondario, 8 aprile 1862 ordinata la espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi descritti, consistenti in casa, aia, prato e campo, della superficie di ett. 3, are 39, cent. 12, posti in territorio di Pavarolo, in odio di Giuseppe Truffo, dimorante in detto luogo di Pavarolo e venne fissata per la vendita di detti stabili l'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale nella solita sala delle udienze alli 23 giugno prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, e mandò al signor segretario di formare il relativo bando.

Quali stabili verranno posti in vendita in un sol lotto, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 1200, ed alle condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 2 maggio 1862.

Rebuffatti sost. Crudo.

GRADUAZIONE.

Instante Del Caretto di Monforte sig. marchese Enrico fu marchese Alfonso di Torino, venne con decreto del sig. presidente del tribunale di circondario d'Alba del primo ottobre 1861 aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo di beni posti nel territorio di Govone e Magliano, deliberati per la somma di lire 8630, in odio di Bonifacio Raspino da Govone.

Alba, 13 maggio 1862.

Alliana sost. Troja.

GRADUAZIONE.

Oggi fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastatisi a Prando Giuseppe fu Carlo, delle fini d'Alba, e gli interessati furono ingiunti a produrre le loro domande fra 30 giorni.

Alba, 10 maggio 1862.

Ricca sost. Moreno.

AVIS D'ENCHÈRE.

Par jugement rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, du 15 avril dernier, ensuite de la demande d'expropriation forcée des biens de Cheneuil François Antoine, domicilié à Donas, le dit tribunal a fixé l'enchère de ces dits biens à 8 heures du matin du 20 juin prochain, soit des immeubles décrits au ban d'enchère du 9 mai courant, et aux clauses et conditions y insérées, ainsi que pour les immeubles possédés par les tiers dé en-curs Barains Pierre, Juglair Jean Jacques, Bus Jean Antoine, Cheneuil Jacques, Favre Jean Pierre, tuteur du mineur Chantel César, Ho sigued Alexandre et Miret Jacques, aussi y décrits.

Tous ces immeubles sont situés dans la commune de Donas.

Aoste, 12 mai 1862.

Laurent proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 15 aprile 1862 dell'ill.mo presidente del tribunale del circondario di Biella venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 126 90, prezzo di stabili posti in Valle Mosso, deliberati con sentenza di detto tribunale del 17 gennaio 1862, e già spettanti al sig. Emilio fu Ilario Ormezzano.

Biella, 7 maggio 1862.

Dionisio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Alla data 28 aprile 1862 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella l'instrumento di vendita del 7 dicembre 1858, rogato Stillio, fatta dal sig. Giuseppe Bolfo a favore del sig. Giacomo Bolfo fu Benedetto, ambi di Cavaglià, di un corpo di casa sito in detto territorio nella regione Montelago, con forno, corte e sito avanti, fra le coerenze della strada e dell'acquisitore, di are 5, centiare 38, al prezzo di L. 700.

Biella, 13 maggio 1862.

Corona sost. Corona p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 23 aprile 1862, ricevuto Derossi notaio, insinuato a Cuneo il 6 maggio mese successivo, il Pitavino Giacomo del fu Lorenzo, residente a Boves, vendeva a Cerutti Bernardino del fu Michele di detto comune, i seguenti beni:

1. Una pezza campo e prato, sulle fini di Boves, reg. Rivoirà Soprana, di are 168 compresi li caseggi entrostanti, coerenti Giuseppe Giraudo, Cavallo Bartolomeo, la via di S. Giacomo e Martini Giuseppe.

2. Prato e bosco, ivi, di are 54, cent. 26, coerenti la via suddetta, gli eredi di Lorenzo Dutto, l'avv. teologo Michele Cavallo e Battista Pellegrino.

3. Una vigna sulle fini di Peveragno, reg. Colletto, di are 6, cent. 66, coerenti la viassola, Giuseppe Dalmasso e l'acquisitore Cerutti e Luca Pellegrino.

E tale vendita mediante il prezzo di lire 6,000.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 6 maggio corrente mese, vol. 30, art. 171.

Boves, 8 maggio 1862.

Gius. Derossi not.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Garro Antonio già mercante sarto in Boves

Il tribunale del circondario di Cuneo ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi, ha nominato a sindaci definitivi li signori Collino Giuseppe e Berlia cav. Francesco negozianti in Cuneo, e per la verifica dei crediti fissò l'adunanza dei creditori in una sala dello stesso tribunale nanti l'ill.mo signor avv. Alessandro Magliano giudice commissario alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 giugno prossimo venturo.

Cuneo, 11 maggio 1862.

Belli sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza della signora Anna Banchiero moglie di Luigi Danesi, dimorante in Cuneo, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo provvedimento in data 8 aprile p. p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Tommaso Costamagna, dimorante sulle fini di Centallo, ed ingiunse ai medesimi di produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso provvedimento, delegando per le relative operazioni il signor giudice presso detto tribunale cav. Antonio Mancà.

Cuneo, 5 maggio 1862.

Fabre p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza del signor avv. Giuseppe Martinengo, dimorante in Cuneo, il signor presidente del circondario di Cuneo, con suo provvedimento 8 aprile prossimo passato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Vercellone Pietro di Valgrana, ingiunse ai medesimi di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto provvedimento, delegando per le relative operazioni il signor giudice presso il detto tribunale avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto.

Cuneo, 5 aprile 1862.

Fabre p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor avvocato Ludovico Corno procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Aosta rappresentato dal procuratore sottoscritto, emanò sentenza dal signor giudice di Fossano il 16 aprile ultimo scorso, colla quale si assegnò in pagamento all'istante, altrettanta porzione del debito delli fratelli Sacerdote verso il Ferrati Michelangelo Maurizio di Fossano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, quanto basti a soddisfario del credito liquidato in lire 839. 80, oltre le spese.

Tale sentenza venne debitamente notificata alle parti, e se ne fa la voluta inserzione a mente dell'art. 63 del Codice di procedura civile.

Cuneo li 13 maggio 1862.

Camillo Luciano p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della regia giudicatura di Cuneo infrascritto, notifica, che alle ore 10 del mattino delli 30 corrente maggio, nella segreteria di detto uffizio, egli qual delegato dal tribunale di questo circondario, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, del corpo di casa caduto nella fallita di Sebastiano Politano, situato in Cuneo, sez. Gesso, isola 12, contrada del Corpo di Guardia, composta di quattro piani compreso il terreno, oltre a mezzanini e soffitti, descritta nel bando venale 2 maggio e sotto le condizioni di cui in esso.

Cuneo, 3 maggio 1862.

Not. coll. G. Reynaudi segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

Con atto 8 settembre 1861, rogato Fillia notaio a Casteldelfino, il sig. Peiracchia Gio. Battista fu Giuseppe fece acquisto dal sig. medico Richard Giacomo Onorato fu Matteo, tutti di Casteldelfino, di un prato ivi, regione Aucia, di are 23 75, coerenti a levante Allais Gio. Battista, a mezzogiorno Martin Giacomo ed altri, per L. 1900, trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 9 maggio 1862, volume 24, n. 460 fede Cagnone.

P. Viglini.

TRASCRIZIONE

Con atto 6 aprile 1862 ricevuto Morandini, la Società della strada ferrata d' Italia per la Valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall' illustrissimo sig. avvocato Trabucchi, domiciliato a Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradesignati, siti in territorio di Vila:

1. Da Pera Antonio, da Montescheno, prato di are 4 56, coerenti beni del Beneficio del Piaggio, Gregorio Genzana e fondo dell'alienante, per L. 200 64.

Altro prato di are 8 42, più parcella di centiare 63, coerenti Isidoro Arfacchia e Poscio Luigi, per L. 311.

2. Da Bianchetti Giuseppe da Vila, canepale di are 3 04, compresa parcella di centiare 68, coerenti Giuseppe Bianchetti, Bianchetti Gio. Battista, ed Agnese Tarovo, per L. 97 28.

3. Da Bianchetti Bartolomeo da Vila, canepale di are 2; coerenti Bianchetti Giovanni Battista, ed Agnese Tarovo, per L. 65.

4. Da Salina Giovanni da Vila, canepale di centiare 77; coerenti Carlo Storni ed Arfacchia Isidoro, per L. 29 25.

5. Da Strozzi Maria da Vila, canepale di are 2 88, compresa la parcella di cent. 99; coerenti Falda Sigismondo e Bonfanti Pietro Giuseppe, per L. 123 12.

6. Da Bertolacci Maria ed Antonia madre e figlia da Vila, canepale, coerenti fondi delle alienanti e Marianna Ferini-Buratti, per L. 21 64.

7. Da Anchieri Teresa da Vila, prato di are 3 92, compresa parcella di centiare 92, coerenti eredi di Rosa Coursi Josti, e Giuseppe Ponta, per L. 74 48.

8. Da Baccaglio Giuseppe da Tappia, canepale di are 2 73, coerenti fratelli Simona e Creda Cristoforo, per L. 136 50.

9. Da Bianchetti Agnese da Vila, campo di centiare 61, coerenti Bianchetti Giuseppe e Burocchi Bartolomeo, per L. 19 52.

10. Da Poscio Giuseppe da Vila, prato di are 2 50, coerenti Pirossetti Rosa e fratelli Poscio, per L. 15:

Canepale di are 1 62, coerenti fondo della alienante e Liga Ferdinando, per lire 62 37.

Altro canepale di centiare 65, coerenti Tarovo Giovanni e Giuseppe Fontana, per L. 32 50.

11. Da Frischetti Teresa da Seppiana, gabbio nudo di are 4 67, coerenti Beneficio Silnetti, Brandini Bernardino e strada nazionale, per L. 28.

12. Da Prini Antonio da Vila, prato di are 3 14, compreso nella misura parcella di are 1 39, coerenti Prini Vittoria e Burocchi Bartolomeo, per L. 138 16.

Altro prato di are 7 44, coerenti Bertolini Giovanni Battista e Giuseppe Moretti, per L. 193 99.

13. Da Ponta Giuseppe da Vila, campo di are 2 31, coerenti Baldana Bernardino e Marianna Ferrini Buratti, per L. 57 46.

Prato di are 9 37, compresa parcella di are 2 48, coerenti Alessandro Coursi ed eredi di Carlo Antonio Laurini, per L. 168 66.

14. Da Ponta Amanzio da Vila, canepale di are 2 04, coerenti Francesco Manzoni e Tarovo Agnese, per L. 55 08.

15. Da Poscio Desiderio da Vila, prato di are 2 40, coerenti Poscio Giuseppe e sorelle Pera, per L. 77 50.

16. Da Manzoni Francesco da Vila, canepale di are 11 79, compresa parcella, coerenti eredi di Carlo Antonio Laurini e Giuseppe Silvetti, per L. 330 70.

17. Da Vajretti Pietro Antonio da Montescheno, prato arido di are 2 69, coerenti Andrea Vajretti e Pietro Piretti, per L. 43 04.

18. Da Del Sindaco Maria da Caddo, canepale di are 1 83, coerenti Celestino Zariani e Pirossetti Bartolomeo, per L. 72 21.

19. Da Bianchetti sac. don Bernardino da Seppiana rappresentante il beneficio laicale di Rugianta, prato di are 5 17, compresa parcella di are 1 69, ed altra di cent. 90, coerenti Costantino Jacchini e Storni Carlo, per L. 139 69.

20. da Bianchetti D. Bernardino suddetto, quale fabbriciere della parrocchiale di Seppiana, canepale di are 1 47, coerenti eredi di Maria Genzana e Carlo Storni, per L. 62 28.

21. Da Piraglia Bartolomeo da Montescheno, prato di are 3 96, coerenti Pirossetti Bartolomeo ed eredi del notaio Laurini, per L. 174 24.

Altro prato di are 13 15, compresa parcella di centiare 61, coerenti eredi di Cirillo Pozzoli e beni della parrocchiale di Seppiana, per L. 475 76.

22. Da Bertolini Gio. Battista da Vila, prato di are 4 64, coerenti eredi di Bartolomeo Bonaccio e Prini Antonio, per L. 120 64.

23. Da Bertolini Maria da Vila, prato di centiare 77, coerenti Pirossetti Bartolomeo e Chiroja Maria, per L. 33 88.

24. Da Pirossetti Rosa da Vila, prato arido di are 10, coerenti i ghiajati e Bartolomeo Piraglia, per L. 85.

25. Da Poscio Angelo Maria da Vila, prato di are 2 84, coerenti Piraglia Bartolomeo ed eredi di Gaudenzio Coursi, per L. 128.

Canepale di cent. 80, coerenti Creda Cristoforo ed eredi Albertanti, per L. 44.

26. Da Poscio Giuseppe da Vila, prato di are 2 40, coerenti Arfacchia Isidoro e Poscio Desiderio, per L. 77 50.

27. Da Baldana Valentino da Vila, canepale di are 1 8, coerenti Rondolini e Morandini Geremia, per L. 37 80.

28. Da Tonacchini Giuseppe da Pallanzeno, prato di are 3 13, coerenti Bianchetti Gio. Battista ed eredi Laurini, per L. 135 38.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 25 aprile 1862, al vol. 14, registro alienazioni, articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 e 42.

Domodossola, 3 maggio 1862.

Eman. Calpini proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 11 febbraio 1862, ricevuto da me notaio sottoscritto, alla residenza di Fontanetto, debitamente insinuato alla tappa di Crescentino, il signor Susanna Felice di Francesco, nato a Fontanetto, sergente furiere nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, di stazione ad Alessandria, ha venduto alli signori Canta Giovanni e Felice fratelli, fu Andrea, nati e dimoranti a Fontanetto, il seguente stabile, posto in territorio di Fontanetto, cioè la giusta metà della pezza a risaia risultante nel pubblico cadastro, del totale complessivo quantitativo di are 82, centiare 8, regione Cerese, sezione E, sotto i numeri di mappa 85 e 86, e così la metà di detta pezza risultante di are 41, centiare 4 da separarsi verso sera mediante una linea retta che parta da mezzogiorno a notte, ed a rimanere detto terreno venduto fra le coerenze a mattina la restante pezza, a mezzodì Bassignana Felice e nipote, a sera gli acquisitori Canta, ed a notte la strada, pel prezzo di L. 1,757 50.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 31 marzo 1862, e posto al vol. 172, cas. 233 del registro d'ordine, e vol. 37, art. 250 di quello delle alienazioni.

Fontanetto, li 4 maggio 1862.

Notaio Giuseppe Caligaris.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Il sottoscritto notifica in senso dell'art. 83 del codice civile che il tribunale di circondario di Genova con sua sentenza 14 aprile p. p. ha dichiarato l'assenza di Giulio Morasso del vivente Giovanni nativo di detta città di Genova.

Grillo sost. proc. de'poveri

NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento del sesto fatto al prezzo del primo deliberamento ai lotti 1, 4 e 13, degli stabili caduti in subasta nanti il tribunale del circondario di Mondovì, ad instanza del signor Bernardo Benso usciere presso il tribunale del circondario di Torino, ammesso al beneficio dei poveri, in odio delli Occelli Pietro e Giovanna fratello e sorella, Bellone Clemente qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Giovanni, Angelo e Catterina, rappresentanti la fu loro madre Teresa Occelli, residenti a Ceva, e Occelli Carolina moglie di Giovanni Battista Magliano, da questa assistita, residente a Cenedo, e terzi possessori Massera Antonio, Ferrero Lorenzo e Carlotta Benza vedova Cappa, residenti a Perlo, avrà luogo nuovo incanto di detti stabili situati sulli territori di Ceva e Perlo, all'udienza fissata con decreto del signor presidente in data 8 andante mese, la quale sarà tenuta alli 4 del prossimo giugno, alle ore 11 antimeridiane nella solita sala delle udienze del lodato tribunale, e sotto le osservanze e condizioni apparenti dal relativo bando delli 8 andante, autentico Martelli.

Lotto 1 al prezzo di L. 829,

Lotto 2 già 4 di L. 2650,

Lotto 3 già 13 di L. 750.

Mondovì, 11 maggio 1862.

Carlod sost. Comino.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, 14 aprile ultimo, si ammise la richiesta d'incanto fatto dalla ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio, dei beni stati con instrumento 16 settembre 1851, rogato Viglione, venduti da Ferrua Filippo, fu Tommaso di Clavesana, alla ragion di negozio stabilita a Carrù, Donato Levi e figlio, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 11 prossimo giugno.

Li stabili a subastarsi sono situati sul territorio di Clavesana, l'incanto seguirà in un sol lotto e si aprirà sul prezzo offerto di L. 3500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, 8 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì delli 12 corrente sull' instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì, Bene e Carrù sotto la firma Donato Levi e figli fu Salvador, venne destinato l'usciere Giovanni Tomatis per la notificanza di cui all'articolo 2306 del Codice civile, onde operare la purgazione degli stabili che detta ragion di negozio acquistò dal sig. Giacomo Giovenale fu Pietro residente a Bene con istromento 4 dicembre 1861, rogato Ravera pel corrispettivo di lire cinquemila.

Mondovì, il 14 maggio 1862.

Blengini caus. Gio. Battista.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sentenza 11 aprile ultimo, deliberò al signor Semaria Sacerdote di Fossano, per il prezzo di L. 52100, il corpo di cascina sita sui territorii di Trinità e S. Albano, subastato ad instanza della signora Virginia Olagnero consorte separata dell'avv. Alessandro Martelli, residenti quella a Torino e questi a Melbourne (Australia).

Mondovì, 15 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città 12 corrente maggio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1600 ricavatosi dall'incanto seguito con sentenza dello stesso tribunale 30 ottobre 1861 degli stabili subastati ad instanza del signor Giuseppe Davico a pregiudizio di Michelotti Gio. Battista fu Giovanni, e Michelotti Rosa, e Gadacco Giovanni delle fini di Ceva, il primo debitore, gli altri terzi possessori, e vennero ingiunti li creditori a depositare le motivate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, li 15 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane del 14 giugno prossimo venturo, dal tribunale di questo circondario, e sull' instanza della signora Bottacchi Elisabetta fu Giovanni Battista, moglie di Canetta Matteo, residente a Milano, avrà luogo la vendita per via di subastazione, stata autorizzata con sentenza 12 cadente aprile, di diversi immobili posti nel territorio d'Intra, e proprii del Bottacchi Luigi, residente in Intra, alli prezzi e condizioni di cui nel relativo bando 22 andante aprile.

Pallanza, 25 aprile 1862.

Fontana sost. Piceni.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Ghivarello Giovanni, residente in Pinerolo, il signor presidente del tribunale dello stesso circondario in data 8 marzo p. p. dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1,700, prezzo degli stabili subastati in odio di Luigi Berga, della stessa città, e nominato a giudice commesso il signor avvocato Carlo Tricerri, mandò ingiungere tutti i creditori pretendenti a tale somma, a proporre i loro crediti, colla produzione dei titoli giustificativi, fra giorni 30, nella segreteria del prelodato tribunale.

Pinerolo, il 3 maggio 1862.

P. Risso caus.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Bondi Lorenzo di Pinerolo, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 26 scorso aprile, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa subastata al signor Giuseppe Sacco della stessa città, di L. 8200, ed ingiunse li creditori aventi dritto al suddetto prezzo, a proporre li crediti loro alla segreteria del prelodato tribunale nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, 10 maggio 1862.

Darbesio p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 5 maggio corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 12256, 66, prezzo degli stabili venduti col mezzo degli incanti volontarii all'interdetto Giacosa Giuseppe, residente a Riva di Pinerolo, e deliberati cogli atti delli 8 giugno e 24 luglio 1861, rogati Bernardi, alli Siccardi Giacomo residente a Pinerolo, Cardonat Giuseppe, Barra Giovanni Battista, Grotti Brigida vedova di Giai Lorenzo e Toia Margarita moglie dello stesso Giacosa Giuseppe, residenti sulle fini di Pinerolo, e deputato a giudice commesso il signor avv. Cesare Gaetano Florio, furono ingiunti tutti i creditori aventi diritto a tale somma a proporre i loro crediti nella segreteria dello stesso tribunale colle produzioni dei titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla legale notificanza.

Pinerolo, 8 maggio 1862.

P. Risso caus.

TRASCRIZIONE

Il 22 marzo ultimo venne trascritto all' uffizio delle ipoteche di Saluzzo l' instrumento 19 febbraio precedente, rogato Motta notaio a Revello, con cui Audiffredi Bernardino fu Bernardino, di Revello, acquistava da Pejrone Sebastiano fu Bartolomeo, dello stesso luogo, al prezzo di L. 1400, una di costui pezza di prato di are 26, centiare 61, sita sulle fini di Revello, regione S. Massimo, fra le coerenze del conte Domiziano e Mola di Larizzè, Berardi Domenico e la strada di Envie, dotata di ore due d' acqua della bealera di dietro castello.

Revello, 9 maggio 1862.

G. D. Motta not. coll.

TRASCRIZIONE.

Per atto dell'11 marzo ultimo, rogato Dematteis notaio a Revello trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 3 aprile successivo, Pejrone Sebastiano fu Bartolomeo di Revello vendeva al notaio Gian Domenico Motta dello stesso luogo, al prezzo di lire 2745 50 una pezza di prato e campo, denominata il Pratasso, di are 109, centiare 85, situata sulle fini di Revello, regione Pian Conchero fra le coerenze della strada di Envie, Griglio Andrea, un' altra via e Pejrone Sebastiano fu Giacomo.

Revello, 9 maggio 1862.

Not. coll. Gian Domenico Motta.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 15 novembre 1861, rogato Motta notaio a Revello, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 29 marzo 1862, Chialvo Francesco fu Giuseppe di Envie ha venduto a Lombardo sig. Stefano fu Gio. Battista di Envie per il prezzo di lire 2000 li seguenti di lui beni situati in Envie, cioè:

1. Nella regione Pettinotto, are 2, centiare 66, di alteno da separarsi da maggior pezza, cui restano coerenti il compratore, una via, ed eredi di Giuseppe Buzzi.

2. Ivi alteno di are 25 47 in mappa al num. 1627, coerenti li detti eredi Buzzi, un combale e Forestello Chiaffredo.

3. Nella regione Vivans, prato di are 49, centiare 41, in mappa ai numeri 2220 e 2221, cui sono coerenti la via di Sant'Angelo ed Andrea Chiapero ed altri.

G. D. Motta not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 8 ottobre 1861, rogato Motta, notaio a Revello, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 9 novembre 1861, la Maero Francesca fu Gio. Battista, moglie di Lubatti Giovanni Fedele, di Revello, ha venduto al signor avv. coll. prof. Zavateri Bartolomeo fu Bartolomeo, di Revello, per il prezzo di L. 1,000 una pezza di prato, di are 27, centiare 75, nella regione Chiapperi e Vignasse, ruata San Pietro, sita in detto territorio di Revello, ove non havvi mappa, fra le coerenze a levante e mezzodì il compratore, a ponente la via, a notte la bealera, esclusa l'acqua d'irrigazione.

G. D. Motta not. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con suo provvedimento del 9 corrente mese aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 16,200, prezzo dei beni stabili deliberati alli Bartolomeo Bresciano e Domenica Tarino, vedova Bava, con verbale d'incanto e sentenza di deliberamento emanata addì 8 aprile ult. p. nel giudicio di subastazione volontaria sui beni stabili di cui in detta sentenza, siti in Manta, già proprii del sig. Raimondo Sibilla fu Alberto, residente a Mondovì, e da questi promossa avanti detto tribunale, si deputò il sig. giudice Rossi ed ingiunse i creditori aventi ragione su detto prezzo, a presentare, fra giorni 30 prossimi nella segreteria di di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi.

Saluzzo, li 12 maggio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

TRASCRIZIONE.

Il signor Demaria Giovanni fu Spirito, con instrumento 16 agosto 1861, rogato Bianchi, ha venduto al signor Demaria Spirito di Giuseppe, tutti due di San Damiano (Cuneo), i seguenti stabili posti in territorio di quel comune, borgata Combamala, cioè:

1. Prato, nella regione dell'Ischia, d'are 40 circa, coerente Chiaffredo Demaria e Spirito Demaria.

2 Campo, reg. Sotto la Barma, di are 10 circa, coerente la strada, Demaria Giuseppe, Delpui Antonio e Demaria Spirito.

3. Corpo di casa composto d'una camera e metà di una stalla, coerente Demaria Spirito, Demaria Costanzo e Delpui Chiaffredo.

E finalmente le ragioni del gebido alla Ruera, coerente il comune e Demaria Giorgio, compreso il ciglio, d'are 0, 57, per lire 1,100.

Il suddetto instrumento è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, il 25 aprile 1862, vol. 30, art. 165.

S. Damiano, 6 maggio 1862.

Gio. Bianchi not.

TRASCRIZIONE.

Con decreto in data 26 aprile 1862, rilasciato dal prefetto della provincia di Sassari, trascritto nel giorno 1 maggio stesso anno nell'uffizio del conservatore delle ipoteche di Sassari, circondario del tribunale di Sassari, sul registro delle alienazioni volume 2, art. 283, e sopra quello generale d'ordine vol. 35, casella 222, in conformità di quanto resta prescritto dall'art. 37 delle Regie Patenti 6 aprile 1839, è stata autorizzata definitivamente l' occupazione in parte delle proprietà di Manca donna Girolama, Salis Nicolò, Grallino Andrea, Ladu cav. Pietro, Ru Giovanni Vincenzo, Piras Francesco viaggiante, Corrias Luigi, Orfanotrofio di Sassari, Serra Antonio Santo, Serra Proto Gavino e moglie Anna Lucia, Manunta Raimondo, Bene Francesco candelaio, Dessena Giacomo, Tedde Giuseppe, Sanna don Leonardo, (eredi) Manca don Filippo, Manca fu Antonio Maria e Capitolo di S. Nicola, Sollnas avv. Gio. Maria, Giganti Quirico, Pischedda cav. Gio Antonio, Chiappe don Luigi, Monsignor arcivescovo di Sassari, Chiappe don Giuseppe e Barra Baldassare, site nelle regioni denominate Serra Secca, Calancoi, Roseddu, Lunari, Ab bialzu, Sa Odelu Fusti e Pedru Pelli, giurisdizione di Sassari, per la sistemazione del tronco di strada nazionale compreso fra il punto detto *Le anime del purgatorio* presso Sassari ed il *Colle di San Valentino* presso Osilo, dichiarate opere di pubblica utilità in forza delle Regie Patenti 6 aprile 1839 e della legge 20 novembre 1859, n. 3754, ed appaltate con instromento 10 7.bre 1861.

Sassari, il 5 maggio 1862.

Il segr. capo Sanna Enna.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 26 aprile 1862 dell'usciere Francheo Antonio ad istanza di Curta Giovanni Battista da Settimo Vittone, venivano evocati in giudicio li Ghirardo Pietro, Giuseppe e Vitale e li Ghirardo Pietro, Lorenzo, Giovanni, Antonia e Carolina fu Giovanni di Borgofranco, onde essere condannati al pagamento di L. 520, capitale risultante da instrumento 11 luglio 1859 rogato Mcrelli, di cessione passata a favore dell'instante Curta dalle Ghirardo Antonia, Domenica e Teresa, oltre agli interessi; essendo risultato che li Ghirardo Pietro e Lorenzo si troverebbero assenti per essere il primo in Francia, ed il secondo soldato nel 35 fanteria, attualmente negli Abruzzi; con decreto 29 detto mese del signor giudice del mandamento di detto luogo venne in ordine ai medesimi rinnovata la citazione nei modi e termini previsti dagli articoli 61, 62, 63 e 70 del cod. di proc. civ., per l'udienza del 7 luglio prossimo venturo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 24 scorso aprile l'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di Vercelli dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di lire 26,610, prezzo dei beni subastati ad istanza del sig. Costanzo Barbano ed a pregiudizio del cav. Giuseppe Trombone, da Vercelli, ingiungendo ai creditori interessati di presentare le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi nel termine di giorni trenta da computarsi dalla pubblicazione del presente, e provvedendo nel resto in conformità del disposto dell'art. 849, codice procedura civile.

Vercelli, il 9 maggio 1862.

Avv. Viola sost. Bozino.

TRASCRIZIONE.

Fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 14 maggio 1862 al vol. 38, art. 15 del registro di formalità l'atto in data del 3 maggio 1862, rogato dal notaio sottoscritto, portante vendita mediante il prezzo di lire 3,402 c. 65 dalli signori ingegnere Giovanni e cavaliere dottore Bernardino fratelli Larghi fu Francesco, nati e domiciliati a Vercelli, a favore del sig. Bava Domenico fu Antonio, nato a Serralunga, dimorante a Vercelli, del seguente stabile situato in territorio di Vercelli, cioè:

Prato, regione Cantarana od Isola, sotto parte delli numeri 228 e 229, di ettari 1, are 28, centiare 52, coerenti a levante e mezzodì la strada ferrata Vittorio Emanuele, a ponente la nuova strada di rialzo dell'Isola, Scarpa e Rampa esclusa, ed a mezzanotte il Colatore del cervetto escluso.

Vercelli, il 15 maggio 1862.

Giovanni Piantino notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 14 prossimo giugno del tribunale del circondario di Vercelli avrà luogo l'incanto per subasta in tre lotti dei seguenti stabili in territorio di Tronzano, facenti parte della cascina Bosie:

1. Parte del fabbricato rustico, sezione A, numeri 951, 950, di are 8, 39, al prezzo di L. 650.

2. Due campi in Salvarone o S. Giovanni, sezione A, l'una numeri 819, 509, 510, di ettari 3, are 80; l'altra numero 960, di are 65, al prezzo di L. 4603 05.

3. Parte del campo S. Giovanni, numero 964, detta sezione, di ettari 3, are 83, al prezzo di L. 4066.

La subasta viene promossa dalli signori notaio Francesco Franzoj e Teresa Perotti quale tutrice delle minori sue figlie Marietta ed Adele Franzoj, contro l' eredità giacente di Francesca Bruno, già vedova del geometra Carlo Franzoj, apertasi in Tronzano, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Grasso, alli patti ed alle condizioni di cui nel bando 19 aprile ultimo, redatto dal segretario del prelodato tribunale.

Vercelli, 10 maggio 1862.

Montagnini Eusebio caus. capo.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all' ufficio delle ipoteche in Vigevano sotto il 7 aprile 1862, al vol. 17, art. 25 del registro delle alienazioni, atto in data del 14 precedente marzo al sottoscritto rogato portante vendita dalli Daffara Bartolomeo ed Antonio fu Lorenzo, residenti in Vercelli alli signori Cappa Pietro, Angelo ed Alessandro fu Giovanni, residenti il primo a Palestro, il secondo a Ponzana, ed il terzo in Bianze, pel prezzo di lire 2961.

Due pezze di terra aratorie formanti una sola regione in Zetta, di are 12 sotto parte del n. di mappa 1611.

Altre due pezze di terra pure aratorie ivi di are 93, cent. 26 sotto parte del n. di mappa 1608 l'una e l'altra di are 33, cent. 26 sotto parte dello stesso numero e tutti essi stabili posti in territorio di Palestro.

Vercelli, 8 maggio 1862.

G. Beglia not. cert.

SUBASTAZIONE

Il tribunale di questo circondario con sua sentenza del 25 aprile ultimo autorizzò la vendita col mezzo di subastazione degli stabili caduti nel fallimento di Giovanni Bej, emancipato di Giuseppe, fissando l'udienza di detto tribunale del 27 prossimo giugno per l'incanto e deliberamento di detti stabili, consistenti in prati, campi e corpo di casa.

Biella, li 12 maggio 1862.

Bracco proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.